

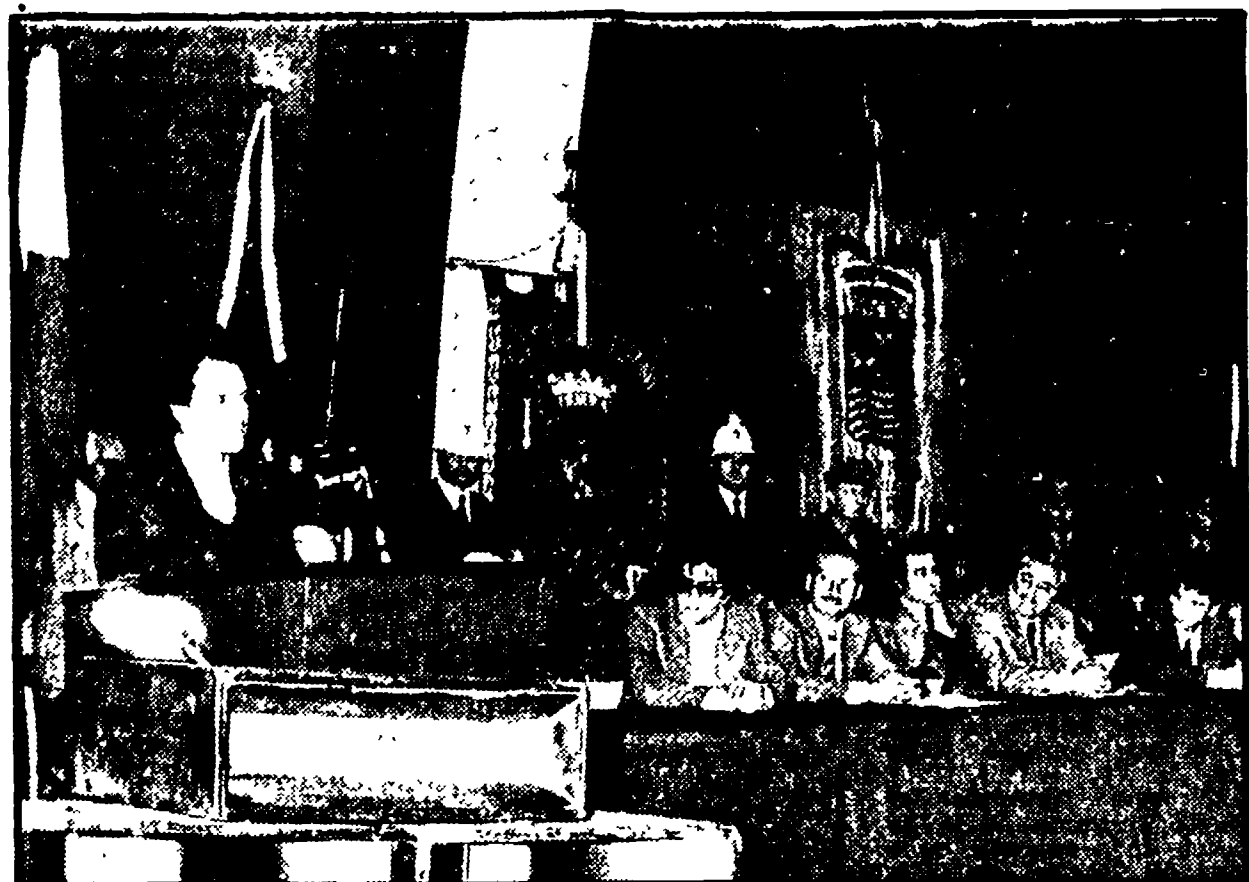
Le celebrazioni in Umbria per il 34° anniversario della liberazione

Diverse opinioni sull'accordo stipulato tra il CdF e la direzione della SIT-Siemens di Terni

Tante iniziative per dire no al fascismo e al terrorismo

Partigiani, giovani, lavoratori hanno partecipato in gran numero alle manifestazioni di ieri - Presenti le massime autorità - Numerose assemblee indette dal PCI - Il 27 a Perugia comizio sindacale

PERUGIA — Grande mobilitazione per questo XXV aprile. A Perugia nella mattinata di ieri centinaia di persone si sono ritrovate a Borgo XX giugno per celebrare il 34° della liberazione.



La presidenza della manifestazione svoltasi al cinema Verdi di Terni

Oltre alla folla di partigiani (con labari e bandiere), ai numerosi giovani ed esponenti di forze politiche, erano presenti tutte le autorità civili e militari: dal presidente della giunta regionale agli esponenti dell'esercito, dal prefetto al sindaco della città.

E' stato proprio l'avvocato Stelio Zaganeli a pronunciare il discorso ufficiale davanti al monumento ai martiri della Resistenza.

Dopo aver ricordato quelle eroiche giornate il primo cittadino di Perugia ha lungamente parlato della necessità di una lotta coerente contro il terrorismo, «che proprio in queste ore — ha detto — ha di nuovo compiuto feroci aggressioni».

Terminata la manifestazione a Borgo XX giugno verso le 11,30 è iniziato a piazza della Repubblica il concerto della orchestra filarmonica di Ponte S. Giovanni.

Iniziativa analoghe a quella di Perugia si sono svolte in tutta la Provincia per iniziative delle istituzioni: riunioni straordinarie del consiglio comunale si sono tenute un po' ovunque: da Città di Castello a Spoleto, da Magliana a Foligno, da Spello a Città della Pieve a Gubbio.

A Spello era presente alle celebrazioni anche una delegazione di Alfonsine, città gemella.

Anche il nostro partito ha organizzato per la giornata del XXV aprile numerose assemblee e dibattiti: a Ponte Felcino, a Bevagna. Nella giornata si sono inoltre tenute anche numerose attività di sezione, dopo la diffusione dell'Unità fatta nella mattinata.

Le celebrazioni del XXV aprile non sono certo finite ieri: le organizzazioni sindacali infatti hanno in calendario un grande comizio per il 27 che si terrà in piazza della Repubblica. Anche in quella sede verranno riproposti i temi della battaglia in difesa della democrazia, contro il terrorismo e il fascismo.

Sempre CGIL, CISL e UIL hanno promosso per il 30 un dibattito sul tema: «Lo stato democratico contro il terrorismo».

L'iniziativa si terrà presso l'aula magna dell'Università di Perugia. Vi prenderanno parte il dott. Salvatore Senese, segretario di magistratura democratica; il professor Franco Crespi, docente di sociologia e un rappresentante dell'esecutivo nazionale del sindacato di polizia.

Insomma le tematiche già affrontate nei comizi e negli interventi delle autorità amministrative avutesi verranno affrontate in modo più approfondito anche nei prossimi giorni. Un modo insomma non rituale, di celebrare il 34° della liberazione.

Danneggiarono la casa del compagno Aiello

TERMI — Preceduto dalla Banda città di Terni, dai gonfalonieri del comune di Terni, dalla provincia, dalle associazioni dei partigiani e combattenti, un lungo corteo ha sfilato ieri per le vie della città per ricordare il 34° anniversario della Liberazione.

In testa c'erano il sindaco di Terni, con una nutrita rappresentanza della giunta provinciale, della giunta regionale, delle associazioni partigiane e combattenti, delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche. Erano presenti anche le massime autorità civili e militari. Dopo la deposizione di corone al monumento ai Caduti e alla lapide degli eroi partigiani, il corteo si è diretto verso il cinema Verdi dove la manifestazione si è conclusa.

L'assessore Auretta Resta Campilli ha letto il denso calendario di iniziative predisposte dal comitato cittadino, soffermandosi su quelle iniziative verso il mondo giovanile. Remo Righetti, a nome dell'Anpi e dell'Anppia, ha quindi consegnato una pergamena d'onore ad Arnaldo Lippi, in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Quella della consegna di pergamene d'onore è ormai una tradizione che le associazioni dei partigiani e dei perseguitati politici rinnovano ogni anno, a Arnaldo Lippi, grande figura di combattente antifascista, dannato ad un anno e mezzo di prigione nel 1921 per aver fatto parte degli arditi del popolo, partigiano, assessore nella prima giunta municipale dopo la liberazione, ope-

rato della Ternichimica e membro del consiglio di gestione della società di Terni — ha detto Righetti — rappresenta un esempio per tutti i giovani. La sua instancabile attività è un insegnamento da non dimenticare. A 80 anni porta ancora tra la gente un contributo al percorso verso il socialismo, dopo tanti anni di impegno essendosi unito giovanissimo a quanti lottavano per l'emancipazione dei lavoratori».

Il sindaco di Terni, Giacomo Porrazzini, ha iniziato ricordando i tragici avvenimenti dello scorso anno: «Il 25 aprile e il 1° maggio dello scorso anno — ha detto — dovevano essere giorni di festa, furono invece i giorni dell'attacco al cuore della vita democratica. Il Paese ha reagito con l'unità delle forze democratiche e il Parlamento ha aggiunto — è riuscito con l'elezione a presidente della Repubblica di Sandro Pertini, per sfidare i combattenti per la libertà, a rinnovare l'adesione agli ideali della resistenza».

«La nostra è una società travagliata, ha poi affermato, ricordando il problema dei giovani, del Mezzogiorno, delle insopportabili condizioni di vita nelle grandi città ma occorre l'impegno per superare gli ostacoli che ancora frenano la libertà e la giustizia».

«La nostra parola d'ordine è — ha concluso — con lo Stato per difenderlo, ma anche per migliorarlo attraverso il metodo del confronto e della tolleranza. Sarebbe poco non vedere i fermenti critici che percorrono la società ma quello che occorre è lanciare una grande sfida democratica».

La Federazione giovanile comunista ha convocato per il 27 aprile nei locali della federazione di Perugia una assemblea regionale dei propri militanti per discutere i temi della propria campagna elettorale. Pubblichiamo di seguito un articolo del compagno Walter Ceccarini, segretario provinciale della FGCI di Perugia.

L'assemblea regionale della FGCI indetta per il 27 aprile dovrà servire a mobilitare la nostra organizzazione per la campagna elettorale per il voto al P.C.I.

La nostra azione in questi anni è stata molto difficile, ma abbiamo combattuto in prima linea, il che ci ha contraddistinto in modo sempre più duramente. L'attuale politica del PCI è più dura e articolata, ma non ci siamo fermati: la nostra azione in questo periodo deve acquistare una spinta più forte: vogliamo riorganizzarci e per questo non faremo una campagna elettorale al nostro interno galvanizzandoci, o cancellando quelle esperienze che abbiamo costruito con fatica, ma invece tra i giovani costruendoci in maniera aperta.

Dobbiamo realmente misurarci con i problemi vecchi e nuovi che si propongono nelle nostre zone ai giovani: quelli di una qualità della vita (lenta di riposo, di divertimento ma anche di un nuovo modo di studiare, di lavorare e di stare insieme. Dobbiamo probabilmente costruire una proposta ancor di più capace di parlare alla gioventù, quando con più spregiudicatezza nel processo di superamento delle forme tradizionali della politica e dell'organizzazione adeguandoci così alle numerose domande di libertà, di giustizia, di trasformazione: altro che riflusso!».

Ci sono evidenti i problemi, ed è in alto all'offensiva il nostro stampo moderato spiccialmente tra i giovani ma superando i problemi dobbiamo mobilitare i giovani intorno ad interessi e problemi nuovi non per addeccarli e neanche per fuggire dalla politica e rinunciare ad essere protagonisti della nostra democrazia.

In questa fase è necessario sollecitare ogni forza l'importanza e la decisività del voto, un voto che conta, che può cambiare. Chiederemo un

voto per il PCI perché siamo convinti che esiste un rapporto stretto tra la proposta e la prospettiva politica dei Comunisti e i bisogni e le aspirazioni della gioventù.

Non c'è bisogno di trattare con un lavoro umile e grande capace di impedire l'affermazione delle grandi forze mobilizzate per una restaurazione, per inattuare un nuovo trentennio di egemonia democristiana. L'impegno di tutti i Comunisti nel lavoro di conquista dell'elettorato giovanile è decisivo al fine di non vanificare 10 anni di lotte e della gioventù.

La FGCI avrà delle difficoltà in questo importante lavoro anche perché non è presente in tutte le zone del nostro territorio. La campagna elettorale è però un'occasione per noi e per il partito per costruire questa presenza in un rapporto reale con le nuove generazioni.

Walter Ceccarini

L'utilizzo delle risorse idriche per fronteggiare la crisi energetica

Fino all'ultima goccia d'acqua

Una recante azione di protesta dei lavoratori della SIT-Siemens davanti alla fabbrica

TERMI — Succede raramente che un accordo sindacale firmato a Terni, faccia parlare di sé anche fuori di provincia. E' invece accaduto per quello firmato dal consiglio di fabbrica e dalla direzione aziendale della SIT-SIEMENS. Nello stabilimento appartenente al gruppo che si trova nell'area industriale di Maratta, dopo tre mesi di trattativa, si è riusciti a varare una nuova organizzazione del lavoro nel reparto verniciatura.

E' il reparto posto alla fine del ciclo produttivo. Il materiale, che poi sarà utilizzato per l'installazione delle linee telefoniche, viene «rifiutato» in questo reparto, dopo di che è pronto per essere spedito.

C'era un dato di fatto dal quale si è partiti e sul quale sostanzialmente concordavano le stesse organizzazioni sindacali: la verniciatura costituiva un collo di bottiglia attraverso il quale occorreva passare, con consistenti perdite di tempo. Per la direzione significava un limite alla capacità produttiva, per il consiglio di fabbrica un ostacolo alla creazione di nuovi posti di lavoro. Come eliminare questo «rifiuto» fu la chiave di volta che, in un incontro a Terni, ha permesso di superare gli altri repartisti?

Le trattative sono state tutt'altro che facili, ci sono voluti mesi durante i quali si è stati sul punto di rompere più volte. Alla fine ci si è messi d'accordo.

Nel darne notizia il consiglio di fabbrica scriveva in un proprio comunicato: «Il giudizio che diamo è positivo perché oltre a permettere l'abolizione dei

capri e creare quindi un'augustazione sull'organizzazione del lavoro, fatto del tutto nuovo e di rilevanza nazionale, permette di superare il tetto del terzo livello, che alla SIT-SIEMENS è il massimo livello al quale possono arrivare i lavoratori di produzione. L'aspetto più qualificante è costituito dal fatto che questa sperimentazione permetterà l'assunzione immediata di venti lavoratori e creerà importanti prospettive di sviluppo e di accettazione per la fabbrica di Terni».

L'accordo che è stato siglato nella fabbrica di Maratta, un complesso dove lavorano 350 persone, costruito di recente con criteri moderni, con parecchio verde e pareti tinteggiate con colori vivaci che poco hanno in comune con i vecchi grigi capannoni, rappresenta una novità non soltanto nella provincia di Terni ma anche fuori.

Di questo ne erano consapevoli gli stessi rappresentanti sindacali, quando stilavano quel comunicato stampa. Non immaginava-

no invece che sarebbe finito sulle pagine sindacali dei giornali, additato, in alcuni casi, come caso emblematico di ripristino del «cottimo di gruppo», come ha scritto il quotidiano «la Repubblica».

All'interno della fabbrica una simile interpretazione dell'accordo ha suscitato reazioni e commenti non certo benevoli. «Chi ha scritto quell'articolo — sostiene Latini del consiglio di fabbrica — conosce ben poco la realtà della SIT-SIEMENS dove sono trent'anni che si fa il cot-

timo. Vero è che con l'accordo si va esattamente nella direzione opposta».

Insieme ad un altro sindacalista del consiglio di fabbrica, Fabrizio Conti, fa vedere un documento che è stato stilato dalle organizzazioni sindacali per porre la questione nei giusti termini. «Le 15.000 lire di premio di produzione citate nell'articolo — vi si dice tra l'altro — si riferiscono al mantenimento del normale livello produttivo che il gruppo di lavoro e non soltanto l'azienda come avviene a desso, stabilita, dopo un periodo di prova di quattro settimane. Tale premio sarà corrisposto anche ai lavoratori interni infortunati, in malattia, ritenuto mo quindi del tutto fuori luogo richiamarlo alla logica del cottimo».

Secondo il consiglio di fabbrica si è in presenza di un tentativo di «superamento del cottimo».

Su un altro aspetto si richiama l'attenzione: il superamento delle tradizionali figure dei «capi»: «la rotazione delle mansioni apre possibilità di sviluppo professionali al quarto e quinto livello. L'organizzazione del lavoro, la distribuzione degli incarichi di competenza del gruppo di lavoro, dotato di una propria autonomia».

Insomma si è ben lungi dall'aver introdotto il cottimo al quale negli stabilimenti della SIT-SIEMENS si è sempre fatto ricorso e che quindi non è una novità, ma di introdurne nuovi principi nella organizzazione del lavoro

Giulio C. Proietti

Fulmine su Radio Perugia 1

Ieri notte il maltempo ha giocato un brutto scherzo a Radio Perugia uno.

A Perugia con l'entrata in funzione dello svincolo Piscille-Ellera

Finiranno le estenuanti code di auto all'ingresso della città?

Variazioni anche in altri comparti del traffico - Possibile istituzione di nuovi sensi unici

Ci siamo quasi: le code estenuanti che spesso accadono agli ingressi di Perugia (la Pallotta e Prepo) tra una ventata di giorni finiranno per l'entrata in funzione del primo svincolo del raccordo autostradale Piscille-Ellera. Lo ha comunicato il Comune di Perugia che sta completando i lavori per l'utilizzazione dell'opera prima che l'intero tracciato sia terminato.

Insomma il transito di passaggio da Perugia (autorence ecc.) imboccherà a Piscille la sua galleria che lo porterà a Prepo, dove il comune ha allestito uno svincolo per la città. Il proseguo verso il lago Trasimeno per ora sarà costituito da via Stevalli, dalla strada che costeggia S. Sisto e da questa al tratto a lato dell'industria IBP fino ad Ellera.

Ma le novità riguardano anche altri comparti del traffico cittadino per cui l'amministrazione ha annunciato variazioni di rilievo. Alla Sta-

zione di Fontivegge verranno tolti i semafori che regolano il traffico nei pressi del sottopassaggio. Niente più so- se dunque alla fine di via Pieveola e di via Cortese, ma al loro posto un percorso obbligato che si auspica capace di snellire il traffico e cioè: le auto provenienti dallo stadio dovranno percorrere via del Fosso (la nuova strada poco prima del sottopassaggio) e sbucare in via Pieveola di fronte a via del Belocchio, di qui potranno proseguire verso via Sicilia che, sulla sinistra, verso il sottopassaggio.

Di conseguenza verranno istituiti anche alcuni sensi unici per permettere la scorrevolezza del traffico: via Stevalli sarà percorribile solamente nella direzione di via Settevalli mentre, al contrario via del Belocchio sarà a ruota solo alle auto che provengono da via Settevalli di fronte verso via Pieveola.

Mutua anche la circolazione in transito per il passaggio a livello all'inizio di via Settevalli. A partire da domani si potrà transitare in fatto solo in uscita dalla città. Da venerdì invece inizierà la nuova regolamentazione del traffico in via del Belocchio e la settimana prossima sarà aperta via del Fosso completando l'operazione.

Questo sistema provvisorio — ha detto l'assessore comunale ing. Fabio Maria Cini — che verrà messo in vigore in attesa del completamento del raccordo Piscille-Ellera, servirà a configurare quel sistema generale di trasporti pensato dall'amministrazione comunale e che prevede gradi diversi di coesistenza tra mezzi di trasporto collettivo e privato».

Per il futuro, una visita alle opere in costruzione con gli amministratori comunali, ha consentito di riprendere alcuni temi.

Si è parlato di nuovo dell'istituzione nel centro storico dell'ormai famoso sistema di scale mobili e ascensori che potrebbe consentire la risoluzione di molti problemi legati al traffico su ruota. Si tratta di un progetto complesso e articolato che dovrà essere discusso dal consiglio comunale.

Sempre per il futuro gli amministratori hanno parlato della possibile istituzione di una serie di sensi unici sia per la Galleria Kennedy che per viale Fiorenza Di Lorenzo, piazza Partigiani e via XIV Settembre fino a tornare di nuovo alla galleria.

E' stato infine riproposto la creazione di un grande garage sotterraneo capace di oltre 1000 autoveicoli.

Un progetto legato alla istituzione di tappeti mobili e altri mezzi alternativi per i pedoni capaci di portare direttamente (attraverso scori sggestivi come la Rocca Paolina) in pieno centro storico senza danni per l'ambiente e notevoli alleggerimenti del traffico.

Nella centrale idroelettrica di Neramontoro vi sono macchinari in stato di faticenza, per cui la perdita di energia in potenza è rilevante. Permane — scrivono infine — irrisolto il problema clamoroso della diga di Corbara

sentono più di svolgere la funzione per la quale era stata creata. Sabbia e detriti lo hanno riempito al punto da eliminare la sua capacità di accumulo e conseguentemente il bacino non riesce più nemmeno a regolare le portate.

C'è poi una denuncia che le organizzazioni sindacali intendono fare: il bacino dell'Ala, è ormai ridotto in condizioni tali che non gli con-

se apparecchiature di emissione. Con un comunicato Radio Perugia 1 avverte i suoi ascoltatori che le trasmissioni, attualmente sospese, riprenderanno domani, venerdì 27 aprile.

se apparecchiature di emissione.

A Palazzo dei Priori mostra di Gianni Broi

Nel campo del «concettuale» tutto è lecito, purché si sia uniti a sostenere. Par Gianni Broi (risponde a Perugia nella Sala del Grifo e del Leone di palazzo dei Priori) campo d'indagine e di speculazione è il mezzo pubblico, o meglio, quei diversificati forellini che i concettuali appongono sul biglietto.

Grazie a Broi si scopre insomma che a Perugia, in cinque giorni di indagine sugli autobus 33 e 41, è possibile collezionare ben 18 segni diversi e che la cifra arriva a 100 se la stessa operazione viene svolta a Firenze sul pullman dell'ATAP. C'è insomma un mondo di tracce diverse e a loro modo simboliche che in genere viene battuto con il biglietto, quando, come Gianni Broi dimostra, potrebbe essere interessante soffermarsi lo sguardo.

Dai fori dei biglietti, ovviamente, l'artista trae solo uno spunto che poi sviluppa ingrandendo, componendo, deformando, in genere, estrapolando segni dai segni, immagini e intuizioni dai minuscoli lasciati di insospettabili «artisti» seduti ogni giorno in decine di bus.

URSS

URSS

URSS

URSS

URSS

URSS